

I focolai della Parola

Gli Atti degli Apostoli
Quarto incontro, martedì 20 novembre 2018

Capitolo 2

E' diviso in tre parti distinte:

a-L'effusione dello Spirito (oggetto del precedente incontro)

b-Il discorso di Pietro (oggetto del presente incontro)

b-1 lo Spirito è per la Chiesa Universale

b-2 seguire Gesù Risorto

b-3 la conversione e il Battesimo alle moltitudini

c-La descrizione della Chiesa nascente (oggetto del prossimo incontro)

b Il discorso di Pietro

Inquadramento

Partendo dal fatto concreto del "parlare in lingue", che sta interrogando il popolo di Gerusalemme, Pietro annuncia a tutti la salvezza grazie alla Risurrezione di Gesù, giustificando la sua affermazione *"Era impossibile infatti che Gesù rimanesse schiavo della morte"* con ripetute citazioni bibliche. L'invito alla conversione rimbalza simbolicamente a tutti gli ebrei di Gerusalemme e della diaspora, attraverso l'elenco di popoli riportato da Luca. Il successo di questo primo annuncio è particolarmente enfatizzato da Luca, per sottolineare la forza dello Spirito e dare coraggio alle comunità prostrate dalle persecuzioni.

È necessario dunque un discorso per interpretare l'evento. Questa presa di parola è diretta emanazione dell'evento di Pentecoste e ne fa parte integrante.

b1 lo Spirito è per la Chiesa Universale

Leggiamo il testo

- [14] Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. [15] Questi uomini non sono ubriachi, come voi supponete: sono infatti le nove del mattino; [16] accade invece quello che fu detto per mezzo del profeta Gioele:

*[17] Avverrà: negli ultimi giorni – dice Dio –
su tutti effonderò il mio Spirito;
i vostri figli e le vostre figlie profeteranno,
i vostri giovani avranno visioni
e i vostri anziani faranno sogni.*

*[18] E anche sui miei servi e sulle mie serve
in quei giorni effonderò il mio Spirito
ed essi profeteranno.*

*[19] Farò prodigi lassù nel cielo
e segni quaggiù sulla terra,
sangue, fuoco e nuvole di fumo.*

*[20] Il sole si muterà in tenebra
e la luna in sangue,
prima che giunga il giorno del Signore,
giorno grande e glorioso.*

*[21] E avverrà:
chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.*

Per aiutare la comprensione

Ciò che ci accade con l'effusione dello Spirito è la realizzazione della profezia di Gioele (Gi 3,1-2): negli ultimi tempi Dio effonderà il suo Spirito su tutti i membri del suo popolo e non solo su un'élite. Ciò accade ora per noi.

Pietro cita il profeta là dove dice che il dono dello Spirito sarà offerto a tutti, senza alcuna discriminazione sociale: ragazzi e ragazze, giovani e vecchi, uomini e donne, schiavi e liberi. Di conseguenza tutti loro possono “profetizzare” (17-18). Precedentemente c'era già stato un desiderio segreto di Mosé: “Oh! Se tutto il popolo del Signore fosse composto da profeti, se il Signore mettesse il suo soffio sopra di essi” (Num 11,29). Ciò continuerà e si riprodurrà: a Cesarea con Cornelio, semplice “adoratore di Dio” (At 10, 44-48), a Efeso (At 19,1-7) e ovunque l'evangelo sarà annunciato e ricevuto. La Chiesa di Pentecoste a Gerusalemme è la irradiazione dello Spirito Santo a tutti, senza alcuna distinzione.

b2 seguire Gesù Risorto

Leggiamo il testo

[22] Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, [23] consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. [24] Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. [25] Dice infatti Davide a suo riguardo:

*Contemplavo sempre il Signore innanzi a me;
egli sta alla mia destra, perché io non vacilli.*

*[26] Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua,
e anche la mia carne riposerà nella speranza,*

*[27] perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi
né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione.*

*[28] Mi hai fatto conoscere le vie della vita,
mi colmerai di gioia con la tua presenza.*

[29] Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. [30] Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, [31] prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. [32] Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. [33] Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. [34] Davide infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice:

*Disse il Signore al mio Signore:
siedi alla mia destra,*

*[35] finché io ponga i tuoi nemici
come sgabello dei tuoi piedi.*

[36] Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

Per aiutare la comprensione

Se lo Spirito è così effuso su tutti e tutte, ciò è il frutto e il segno della risurrezione di Gesù.

La risurrezione è un concetto centrale nella predicazione apostolica. Quando avevano scelto Mattia come sostituto di Giuda, Pietro aveva sottolineato la necessità di scegliere uno che era stato con Gesù dal principio del suo ministero fino alla fine in modo da poter essere proprio “testimone della sua risurrezione” insieme a loro (Atti 1, 22).

Infatti solo la Risurrezione poteva dimostrare che Gesù era il legittimo figlio di Davide che doveva regnare per sempre.

Seguendo il pensiero di Pietro, consideriamo che durante il ministero di Gesù, Dio gli aveva reso testimonianza attraverso opere potenti, prodigi e segni che servivano proprio perché le persone potessero riconoscere che Gesù era il Messia. Molti avevano cominciato a seguirlo proprio a causa di quei segni. Però l'uomo che tutti conoscevano come Gesù il Nazareno era morto come tutti gli altri uomini vanificando le aspettative messianiche di molti. Persino i discepoli che gli erano stati più vicini si allontanarono da lui mentre andava a morire sulla Croce!

Pietro aveva rimproverato Gesù quando Egli aveva annunciato la propria morte (Mt 16, 22).

Dopo la risurrezione e l'ascensione di Gesù e dopo la discesa dello Spirito Santo, Pietro aveva però le idee chiare e sapeva che per conquistare gli altri uomini d'Israele doveva partire dalla Risurrezione perché solo un Messia vivo poteva regnare per sempre!

Gesù era morto e Pietro sottolinea che la morte di Gesù fa parte del piano di Dio anche se ciò non esclude la responsabilità degli abitanti di Gerusalemme che, istigati dalla propria classe dirigente, avevano chiesto al governatore Poncio Pilato di ucciderlo.

Per avvalorare le sue dichiarazioni Pietro utilizza due salmi 'di Davide', il 16 e il 110.

Nel salmo 16 il Salmista aveva invocato la protezione di Dio e aveva espresso la sua fede nel fatto che Dio non avrebbe permesso che gli fosse tolta la vita. Nell'esprimere questa certezza, aveva pronunciato queste parole, di ispirazione messianica: ”poiché tu non abbandonerai l'anima mia in potere della morte, né permetterai che il tuo santo subisca la decomposizione.” (Salmo 16, 10). Dio aveva certamente risposto alla preghiera di Davide ma si era pur sempre trattato di una salvezza momentanea, infatti Pietro osservò che alla fine Davide era morto ed era stato sepolto come tutti gli altri uomini.

Ma, alla luce della Risurrezione di Gesù, Pietro osservò che le parole del Salmista avevano un valore profetico che potevano essere applicate non solo a sé stesso ma, a maggior ragione, al discendente che si sarebbe seduto per sempre sul suo trono.

L'altro salmo di Davide citato da Pietro, il salmo 110 occupa un ruolo importante nel nuovo testamento (soprattutto nella lettera agli Ebrei). Citando quel brano Pietro voleva fare comprendere ai suoi interlocutori che Gesù è proprio il Cristo, è proprio colui che Davide chiama “Signore”, colui a cui il Padre, dopo averlo risuscitato, ha detto di sedere alla destra finché i nemici siano posti come sgabello dei suoi piedi. Sì, proprio quel Gesù che loro avevano crocifisso Dio lo aveva dichiarato Cristo, ovvero Re, figlio di Davide e allo stesso tempo lo aveva posto come il Signore di Davide!

Quanta forza in questo discorso di Pietro potenziato dallo Spirito Santo!

Il pescatore di Betsaida stava diventando un pescatore di uomini come Gesù gli aveva promesso (Mt 4, 19).

Gesù è il Cristo ed è vivo. Anche noi possiamo oggi rivolgerci a Lui chiamandolo Signore con la certezza che Egli è ben più che un uomo proveniente da Nazaret. Egli è infatti la Parola che era con Dio ed era Dio (Gv 1, 1) ben prima che il mondo stesso fosse creato.

b3 la conversione e il Battesimo alle moltitudini

Leggiamo il testo

[37] All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». [38] E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. [39] Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». [40] Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». [41] Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Per aiutare la comprensione

Questa parola smuove l'uditorio. Ne nasce un dialogo e un'azione: «che cosa dobbiamo fare?».

Ricevere il battesimo nel nome di Gesù e ricevere, anche voi, il dono dello Spirito; e ciò accade: infatti “nello stesso giorno circa 3000 persone furono aggiunte” (da Dio alla comunità).

Questo brano, nella sua semplicità, ci fa vedere la sequenza degli eventi che hanno portato al battesimo delle prime persone che hanno ascoltato Pietro annunciare il vangelo.

Essi hanno udito le parole di Pietro.

L'ascolto è fondamentale perché è la predicazione della parola di Dio che produce nell'uomo una presa di coscienza del peccato e della necessità di aprire il cuore a Cristo per essere salvati.

Tale ascolto ha prodotto un turbamento dentro di loro, ha prodotto la necessità di dover fare qualcosa per potersi accostare a Dio, colpiti nel loro cuore da quanto Pietro aveva annunciato.

Pietro a quel punto spiega loro che per potersi accostare a Dio è necessario il ravvedimento, un cambiamento di rotta che li porti a confessare il proprio peccato per seguire Dio da quel momento in poi.

Con il Battesimo manifesteranno il loro impegno a seguire Cristo, identificandosi con Lui, nella sua morte e nella sua risurrezione, testimonieranno che da quel momento in poi anche essi sono divenuti nuove creature, morte e risorte con lui.

I loro peccati saranno perdonati e avranno ricevuto lo Spirito Santo che conferirà loro una nuova vita, la vita di Dio in loro.

Anche oggi, quando la parola ci tocca il cuore sentiamo il bisogno di andare a Dio, ravvedendoci e confessando il nostro peccato, riconoscendo che abbiamo bisogno di Gesù per ottenere il perdono.

Dio vuole salvarci, vuole perdonare il nostro peccato e darci una nuova vita di comunione con Lui.

Per un confronto

Matteo 28, 18-20

E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»